

Policy ECG

Anti-Corruzione

18 luglio 2025
policy ecg-anc-eni spa_it_r01



■ INDICE

A. LINEE FONDAMENTALI	3
■ A.1 INTRODUZIONE	3
A.1.1 Management Summary	3
A.1.2 Contesto Normativo	5
A.1.3 Ambito di applicazione e modalità di recepimento	7
A.1.4 Adozione e recepimento da parte delle Società Controllate non quotate degli Strumenti Normativi Anti-Corruzione	8
■ A.2 PRINCIPI DI RIFERIMENTO, CONDOTTE VIETATE E ATTIVITÀ A RISCHIO	8
A.2.1 Principi di riferimento	8
A.2.2 Impegni in materia Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio e condotte vietate	10
A.2.3 Attività a rischio	12
■ A.3 RUOLI E RESPONSABILITÀ	16
B. MODALITÀ APPLICATIVE	18
■ B.1 IL COMPLIANCE PROGRAM: MISURE DI MITIGAZIONE	18
B.1.1. Formazione e Comunicazione	18
B.1.2. Due Diligence e presidi contrattuali	19
B.1.3. Controlli interni, procedure contabili e tenuta della contabilità	19
B.1.4. Il Sistema di reporting delle violazioni	21
B.1.5. Provvedimenti interni e rimedi contrattuali	21
B.1.6. Attività di Monitoraggio di secondo e terzo livello	22
B.1.7. Reporting	22
■ B.2 RIFERIMENTI NORMATIVI ESTERNI	22
■ B.3 RIFERIMENTI NORMATIVI INTERNI	23
■ B.4 DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI E ACRONIMI	24

A. LINEE FONDAMENTALI

■ A.1 INTRODUZIONE

A.1.1 Management Summary

Eni vieta ogni comportamento che possa costituire, facilitare o promuovere fenomeni corruttivi e/o attività di riciclaggio. A tal fine, dal 2009, Eni si è dotata di un sistema di regole e controlli e di presidi organizzativi volto alla prevenzione dei reati di corruzione e dei reati di riciclaggio nel contesto delle attività di Eni e delle sue Società Controllate (di seguito il “**Compliance Program**”).

Il Compliance Program – adottato anche in osservanza del decimo principio del Global Compact – fonda le sue radici nelle vigenti disposizioni normative nazionali e sovranazionali in materia di corruzione e riciclaggio e, all'interno di Eni, è rappresentato, sotto il profilo normativo, dalla presente Policy ECG oltre che da specifici strumenti normativi di dettaglio (cd. “Strumenti Normativi Anti-Corruzione”) che costituiscono il quadro di riferimento per l'individuazione delle Attività a Rischio e degli strumenti di controllo che Eni mette a disposizione delle sue Persone per prevenire e contrastare il rischio di corruzione e di riciclaggio.

Il Compliance Program è obbligatorio per Eni SpA e per tutte le sue Società Controllate, in Italia e all'estero.

In tale contesto, Eni si impegna a svolgere iniziative di sensibilizzazione, formazione e aggiornamento periodico in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio, volte a fornire una chiara rappresentazione dei rischi connessi alle attività di business, degli strumenti di prevenzione e contrasto che Eni ha adottato e attuato nel tempo e delle conseguenze che derivano dalla violazione di tali strumenti e delle Leggi Anti-Corruzione e/o delle Leggi Anti-Riciclaggio.

Eni riconosce, inoltre, l'importanza di comunicare i propri valori e principi etici anche alle Terze Parti a rischio, prevedendo, secondo un approccio risk-based, l'inserimento nei relativi contratti di impegni di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio, e iniziative di formazione e comunicazione.

Questa Policy ECG risponde all'approccio al miglioramento continuo ed è rappresentativa dell'impegno del Consiglio di Amministrazione di Eni SpA, dei vertici della Società e di tutte le Persone di Eni nel contrasto di fenomeni corruttivi ovvero legati a pratiche di riciclaggio di denaro.

FINALITÀ

Eni adotta la presente Policy ECG allo scopo di:

- esplicitare i principi generali e i presidi di controllo, nonché gli impegni in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio (quanto alla materia anti-riciclaggio limitatamente alla fase di onboarding¹ e ai principi generali relativi a incassi e pagamenti) che costituiscono il quadro di riferimento per stabilire, riesaminare e raggiungere gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e del riciclaggio nell'ambito delle proprie attività, in coerenza con il proprio contesto di riferimento;
- indicare i principi e valori fondamentali di Eni al cui rispetto devono impegnarsi anche le Terze Parti a rischio;

¹ Per i presidi di controllo in fase di esecuzione contrattuale si rinvia agli specifici strumenti normativi interni applicabili in materia.

- fornire agli Stakeholder una descrizione dei principi di comportamento e delle modalità di controllo attuate da Eni per prevenire la corruzione e il riciclaggio, in linea con quanto previsto nel proprio Codice Etico.

Le Linee Fondamentali della presente Policy ECG sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA in data 18 marzo 2025.

IL COMPLIANCE PROGRAM: ELEMENTI PRINCIPALI

Il Compliance Program, parte integrante del Sistema di Gestione della Compliance di Eni, in coerenza con le principali guidance e best practice in materia e con gli Standard ISO 37301 e 37001, si compone dei seguenti elementi principali:

- **Top Level Commitment:** l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Eni SpA della presente Policy ECG è indicativa dell'impegno del vertice aziendale sui temi del Compliance Program e costituisce il primo punto di riferimento per il rispetto delle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio da parte di Eni;
- **Risk Assessment:** il Compliance Program è costruito in ottica risk based. Eni ha definito e attuato uno strutturato processo di risk assessment volto a identificare, valutare e tracciare i rischi di corruzione e riciclaggio nell'ambito delle proprie attività di business e a orientare la definizione e l'aggiornamento dei presidi di controllo contenuti nella presente Policy ECG e negli Strumenti Normativi Anti-Corruzione. Per ogni Attività a rischio, Eni adotta specifici strumenti normativi e attua con approccio risk based presidi di controllo periodicamente monitorati e aggiornati in un'ottica di miglioramento continuo, il cui rispetto è obbligatorio per Eni e le Persone di Eni e le cui previsioni costituiscono parte integrante della presente Policy ECG;
- **Principi, procedure e controlli:** sono definiti principi etici, procedure e controlli specificamente congegnati per prevenire la corruzione e il riciclaggio nell'ambito delle Attività a Rischio individuate da Eni; tutti i documenti interni di Eni rilevanti nell'ambito del Compliance Program devono essere in linea con la presente Policy ECG. Essa, infatti, fornisce un quadro di riferimento per gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e del riciclaggio, costituendo il documento di raccordo tra i principi generali dichiarati nel Codice Etico, nonché i controlli specifici previsti dal Modello 231 e i presidi di controllo previsti dagli altri Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni SpA;
- **Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio²:** Eni ha istituito la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio, fornendole status, autorità, indipendenza e risorse adeguati allo svolgimento delle sue funzioni. Tale Funzione, dotata di specifiche competenze specialistiche e professionali, è collocata all'interno della Funzione Compliance Integrata, a sua volta posta alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato³;
- **Due Diligence e presidi contrattuali:** sono previste misure secondo un approccio risk based per prevenire pratiche corruttive e di riciclaggio da parte delle Terze Parti, mediante: (i) lo svolgimento di verifiche preventive/Due Diligence; (ii) la stipula di contratti

² Le responsabilità della Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio sono definite e aggiornate nell'ambito degli specifici strumenti organizzativi di riferimento.

³ Le Società Controllate Quotate possono dotarsi, con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione (o organo equivalente), di una propria Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio. Inoltre, in presenza di specifiche e circostanziate esigenze, e previa autorizzazione del Process Owner, anche Società Controllate non Quotate (alla data della presente Policy ECG, solo Eni Plenitude Società Benefit S.p.A.), possono istituire una autonoma Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio.

Ruoli, responsabilità e meccanismi di coordinamento tra tali funzioni di compliance delle Società Controllate e la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni sono declinati in specifici strumenti normativi, fermo restando la sottoposizione a quest'ultima, con cadenza almeno annuale, di una relazione sulle attività svolte.

scritti che includano, tra l'altro, specifiche clausole di Business Integrity⁴ e rimedi contrattuali in caso di violazione delle stesse;

- **Procedure e controlli contabili:** sono previste procedure contabili e controlli interni volti a garantire la trasparenza, la tracciabilità e la corretta registrazione contabile di tutte le operazioni effettuate dalla Società;
- **Formazione e comunicazione:** è previsto un programma di formazione e aggiornamento obbligatorio in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio per le Persone di Eni; sono svolte attività di comunicazione e sensibilizzazione in materia ed erogate iniziative formative, secondo un approccio risk based, per specifiche tipologie di Terze Parti;
- **Reporting delle violazioni e provvedimenti interni/rimedi contrattuali:** nel pieno rispetto dei principi di riservatezza e del divieto di atti ritorsivi o discriminatori nei confronti del segnalante, sono istituiti appositi canali per il reporting delle violazioni, sospette o note, delle Leggi Anti-Corruzione, delle Leggi Anti-Riciclaggio e/o delle previsioni della presente Policy ECG e degli Strumenti Normativi Anti-Corruzione. Inoltre, in coerenza con le normative interne di riferimento e con le previsioni contrattuali applicabili alle Terze Parti a rischio, Eni provvederà a sanzionare ogni comportamento illecito, ascrivibile alle Persone di Eni e/o alle Terze Parti, che dovesse emergere a seguito di verifica interna o di segnalazioni;
- **Monitoraggio:** il Compliance Program è soggetto a monitoraggio di II e III livello da parte delle competenti funzioni aziendali al fine di valutarne periodicamente l'efficacia;
- **Planning e Reporting:** la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio redige una Relazione sulle attività rilevanti svolte, nel periodo di riferimento, nell'ambito del Compliance Program (di seguito "**Relazione Anti-Corruzione**") e fornisce, inoltre, la pianificazione delle attività rilevanti per i periodi successivi;
- **Miglioramento continuo:** in ottica di miglioramento continuo, la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio riesamina periodicamente la presente Policy ECG e gli Strumenti Normativi Anti-Corruzione Eni per assicurare l'adeguatezza e l'efficacia del Compliance Program, recependo le più recenti modifiche legislative e/o best practice e tenendo conto dei miglioramenti suggeriti dall'esperienza applicativa, dalle attività di monitoraggio di secondo e terzo livello, nonché dagli organi e organismi di controllo e di vigilanza della Società.

A.1.2 Contesto Normativo

A) Leggi Anti-Corruzione

Eni SpA e le Persone di Eni sono soggette:

- alla legge italiana e, in particolare, alle previsioni del Codice Penale e Civile italiano, al D. Lgs. n. 231/2001 che disciplina la responsabilità amministrativa degli enti per reati (tra i quali, ad esempio, la corruzione anche internazionale) commessi dai loro amministratori, dipendenti o collaboratori, in Italia e all'estero, nell'interesse o a vantaggio dell'ente;
- alle leggi vigenti nei Paesi in cui operano, ivi incluse le leggi di ratifica delle Convenzioni Internazionali, che proibiscono la corruzione nei confronti di Pubblici Ufficiali nonché la corruzione fra privati quali: (i) la Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali; (ii) la Convenzione delle Nazioni Unite contro la

⁴ Impegni in materia di condotta etica, responsabilità amministrativa di impresa, anti-corruzione e anti-riciclaggio.

corruzione; (iii) il Foreign Corrupt Practices Act emanato negli Stati Uniti; (iv) lo UK Bribery Act emanato nel Regno Unito; e loro successive modifiche e integrazioni.

In generale, le Leggi Anti-Corruzione proibiscono e sanzionano i pagamenti – così come le offerte o promesse di un pagamento o altra utilità - effettuati a fini corruttivi a Pubblici Ufficiali o privati sia direttamente sia indirettamente. In base alle Leggi Anti-Corruzione, Eni e le Persone di Eni possono essere ritenute responsabili per atti corruttivi effettuati da chiunque agisca per conto della Società in relazione alle attività di impresa, qualora Eni e/o le Persone di Eni siano a conoscenza o ragionevolmente avrebbero dovuto essere a conoscenza che tale offerta o pagamento è effettuato in maniera impropria. Le Leggi Anti-Corruzione richiedono inoltre alle società di dotarsi e tenere libri, registri e scritture contabili che, con ragionevole dettaglio, riflettano accuratamente e correttamente le operazioni economiche eseguite dalle stesse. In particolare, le disposizioni del Foreign Corrupt Practices Act relative alla tenuta delle scritture contabili richiedono che le società che emettono titoli negli Stati Uniti, come Eni, mantengano adeguati standard contabili e sistemi di controllo interno e tengano libri e registri contabili accurati.

B) Leggi Anti-Riciclaggio

Eni SpA e le Persone di Eni sono inoltre soggette:

- alla legge italiana e, in particolare, alle previsioni del Codice Penale italiano e al D. Lgs. n. 231/2001 in materia di riciclaggio e fattispecie di reato connesse;
- alle normative nazionali applicabili in materia di anti-riciclaggio nei Paesi in cui risiedono e/o operano (di seguito “Leggi Anti-Riciclaggio”).

A livello generale, per riciclaggio si intende quella condotta attraverso la quale i proventi di attività illecite vengono reimmessi nel mercato anche mediante plurime e frazionate operazioni legittime, volte ad ostacolare la ricostruzione della reale fonte dei proventi e a dissimulare la provenienza illecita del denaro, beni o altre utilità.

In diverse giurisdizioni nelle quali Eni opera, la normativa anti-riciclaggio risulta essere molto estesa. Infatti, in alcuni Paesi può essere considerato riciclaggio svolgere qualsiasi tipo di operazione su beni (acquisto, utilizzo, possesso, trasferimento, ecc.) qualora si sappia o si abbia anche solo il sospetto che questi possano provenire da attività illecite, concluse o in corso. Lo stesso può valere qualora si prenda parte ad accordi che si sappia o si abbia il sospetto che possano agevolare l'acquisizione, l'utilizzo e il controllo di beni di cui si sappia o si abbia anche solo il sospetto che possano provenire da attività illecite. Infine, connessi al fenomeno del riciclaggio possono esservi profili rilevanti in materia di finanziamento al terrorismo⁵.

Conseguenze del mancato rispetto delle Leggi Anti-Corruzione e delle Leggi Anti-Riciclaggio

In caso di violazione delle Leggi Anti-Corruzione e/o delle Leggi Anti-Riciclaggio possono essere applicate a persone giuridiche e persone fisiche notevoli sanzioni penali e amministrative, anche interdittive. Le persone fisiche possono essere condannate a pene pecuniarie e/o detentive. Da tali violazioni possono, inoltre, derivare altre conseguenze accessorie previste dalla legge, quali l'interdizione dal contrattare con enti pubblici, la confisca del profitto del reato o richieste di risarcimento danni, alle cui conseguenze si aggiunge il rischio che la reputazione della Società possa essere gravemente danneggiata.

⁵ Per finanziamento al terrorismo si intende qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi e risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte, con finalità di terrorismo come previsto dalla legge penale, indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle suddette condotte (D. Lgs. n. 231/2007).

A.1.3 Ambito di applicazione e modalità di recepimento

La presente Policy ECG è di applicazione immediata per Eni SpA e si applica alle Società Controllate⁶ previo recepimento secondo le modalità descritte nella Policy “Sistema Normativo”.

In particolare:

- le **Società Controllate non Quotate** e relative controllate ne assicurano il recepimento senza possibilità di deroga⁷ mediante delibera del relativo Consiglio di Amministrazione (o organo equivalente) tempestivamente e comunque non oltre il 31 ottobre 2025;
- le Società Controllate con azioni quotate (di seguito “**Società Controllate Quotate**”) e relative controllate ricevono il presente documento e ne recepiscono, mediante delibera del relativo Consiglio di Amministrazione (o organo equivalente), le Linee Fondamentali, senza possibilità di deroga⁸. Inoltre, recepiscono le Modalità Applicative e gli Strumenti Normativi Anti-Corruzione, di volta in volta emessi da Eni, con la possibilità di adeguarle in conseguenza di specifici vincoli normativi e necessità di adattamento ai ruoli e responsabilità della società, previa informativa al Process Owner.

Inoltre, Eni userà la propria influenza, secondo criteri di ragionevolezza in base alle circostanze, affinché le società e gli enti (come joint venture, consorzi) in cui non ha il controllo e i soggetti non aventi scopo di lucro (come le fondazioni) nei quali Eni SpA, direttamente o indirettamente, abbia il potere di nominare e di revocare la maggioranza dei componenti degli organi di gestione, adottino strumenti normativi coerenti con i contenuti della presente Policy ECG. Le circostanze da tenere in considerazione al fine di individuare correttamente, di volta in volta, la concreta portata del principio sopra descritto, includono il grado di partecipazione di Eni nella società/ente, eventuali clausole statutarie o patti o accordi con i soci terzi, la normativa applicabile all'attività svolta, nonché quella vigente nel Paese nel quale la società o l'ente ha la propria sede o svolge le proprie attività. In ogni caso, i rappresentanti nominati da Eni in tali società ed enti dovranno fare quanto sia in loro potere per far sì che siano adottati strumenti normativi coerenti con i contenuti della presente Policy ECG, ad esempio presentando al Consiglio di Amministrazione, o organo amministrativo/gestionale equivalente, della società o dell'ente proposte di adozione di procedure coerenti con la presente Policy ECG e assicurando, in caso di mancata adozione, che la proposta e le motivazioni dell'eventuale rigetto vengano riportate nel relativo verbale del Consiglio di Amministrazione/organo equivalente.

La presente Policy ECG annulla e sostituisce il seguente documento:

- Management System Guideline “Anti-Corruzione” emessa da Eni il 19 luglio 2021.

Con riferimento alla responsabilità di aggiornamento del presente documento, all'archiviazione, conservazione della documentazione e tracciabilità dei dati e delle informazioni, si rimanda a quanto disciplinato dai paragrafi standard riportati nella Policy “Sistema Normativo”.

Il presente documento fa parte degli Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni SpA. In caso di dubbi da parte di un destinatario del presente documento su eventuali rischi di corruzione connessi alle attività ivi descritte, lo stesso dovrà contattare la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio.

⁶ Così come definite all'interno della Policy “Sistema Normativo”.

⁷ Salvo specifiche esigenze per le società in settori regolamentati sottoposte a vigilanza di specifiche Autorità e in caso di contrasto con normative locali.

⁸ Salvo specifiche esigenze per le società in settori regolamentati sottoposte a vigilanza di specifiche Autorità e in caso di contrasto con normative locali.

A.1.4 Adozione e recepimento da parte delle Società Controllate non quotate degli Strumenti Normativi Anti-Corruzione

Fermo quanto previsto al precedente paragrafo, le **Società Controllate non quotate** assicurano il recepimento, senza possibilità di deroga e tramite delibera del proprio Consiglio di Amministrazione od organo equivalente, degli ulteriori Strumenti Normativi Anti-Corruzione adottati da Eni SpA⁹ per la disciplina delle specifiche Attività a Rischio. Inoltre, le Società Controllate possono adottare ulteriori strumenti normativi eventualmente necessari per far fronte a specifici rischi o disciplinare specifici processi a rischio propri del business della Società Controllata non quotata, o adempiere a specifiche normative locali applicabili alla stessa (cd. **"Strumenti Normativi Anti-Corruzione delle Società Controllate"**). Questi ultimi sono preventivamente sottoposti alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni per la verifica della loro coerenza con il Compliance Program e dei principi di controllo in esso definiti. Qualora la normativa locale imponga adempimenti più restrittivi rispetto a quanto previsto dalla presente Policy ECG e dagli Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni, le Società Controllate sono tenute a recepire tali obblighi normativi consultando preventivamente la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni per le valutazioni di competenza.

Le Società Controllate devono comunicare la data di adozione della presente Policy ECG e degli altri Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni SpA in coerenza con quanto previsto nella Policy "Sistema Normativo". Inoltre, le Società Controllate devono comunicare la data di adozione degli eventuali ulteriori Strumenti Normativi Anti-Corruzione delle Società Controllate alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni.

La presente Policy ECG e gli Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni sono tradotti in inglese e in francese. Le esigenze di traduzione in lingue diverse devono essere comunicate per informativa alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni e alla Funzione Organizzazione di Eni SpA. In ogni caso, le Società Controllate estere che necessitino di detta traduzione devono far valutare la conformità del testo tradotto con quello originario dal legale interno della Società Controllata con il coinvolgimento della Funzione di Compliance Business Support locale, ove presente, oppure da un legale esterno. In caso di conflitto nell'interpretazione dei testi tradotti in lingue diverse, prevarrà la versione italiana.

■ A.2 PRINCIPI DI RIFERIMENTO, CONDOTTE VIETATE E ATTIVITÀ A RISCHIO

A.2.1 Principi di riferimento

Le attività disciplinate dal presente documento devono essere svolte nel rispetto del Codice Etico, delle altre Policy, degli standard generali di trasparenza e di controllo specifici previsti dal Modello 231 di Eni, nonché dei Modelli di Compliance in materia di responsabilità amministrativa d'impresa per le Società Controllate di Eni, dei principi di riferimento trasversali riportati

⁹ Ad eccezione degli Strumenti Normativi Anti-Corruzione afferenti a processi non presenti nella Società Controllata, in coerenza con i flussi previsti dalla Policy "Sistema Normativo".

all'interno della Policy "Sistema Normativo"¹⁰, nonché dei principi di riferimento specifici e impegni assunti da Eni, di seguito elencati:

ETICA E VALORI – Il Compliance Program Anti-Corruzione è costruito sulla base dei valori fondamentali espressi nel Codice Etico, quali integrità, tutela dei Diritti Umani, trasparenza, promozione del processo sostenibile, eccellenza operativa, innovazione e collaborazione, prevedendo meccanismi di segnalazione di eventuali violazioni.

RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE E COERENZA CON LE BEST PRACTICE – Eni agisce nel rispetto delle Leggi Anti-Corruzione e delle Leggi Anti-Riciclaggio nonché in coerenza con le migliori best practice in ambito compliance program anti-corruzione. In tale contesto, il Compliance Program Anti-Corruzione di Eni SpA è elaborato e aggiornato nel rispetto delle suddette Leggi ed è conforme agli standard ISO 37001 e 37301. La conformità a detti standard viene verificata e confermata periodicamente mediante audit interni ed esterni.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA D'IMPRESA – Eni in ottica di prevenzione dei reati adotta sistemi e modelli specifici di gestione e monitoraggio dei rischi (i.e. Compliance Program Anti-Corruzione) che sono in grado di rafforzare l'efficacia e, ove previsto, il rispetto degli obiettivi ex D. Lgs. n. 231/2001. I presidi previsti nel Modello 231 di Eni e nei modelli di compliance in materia di responsabilità amministrativa d'impresa per le Società Controllate di Eni risultano costantemente integrati all'interno di tali compliance program sia nell'ambito degli strumenti normativi interni che nella comunicazione e formazione al personale di Eni.

SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DEI RISCHI – Adozione di un approccio integrato alla gestione dei rischi, attraverso: (i) la razionalizzazione delle attività, in termini di risorse, persone e sistemi; (ii) il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di compliance; (iii) la condivisione delle informazioni e la definizione di specifici e continui meccanismi di coordinamento e collaborazione tra i soggetti aziendali coinvolti. Tale approccio è in linea con quanto previsto dalla Policy ECG "Eni Risk and Internal Control Holistic Framework".

APPROCCIO RISK BASED – Adozione di un approccio preventivo ai rischi, attraverso un processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio degli stessi. Anche la definizione e adozione degli strumenti di mitigazione avviene con approccio risk based. In questo senso l'azienda e i suoi strumenti di controllo devono evolvere in ottica dinamica per essere pronti ad assumere la conformazione che, in quel momento e a fronte di quei rischi, offre la migliore garanzia di tutela.

¹⁰ Tra i principi trasversali si considera inoltre il principio Cyber Security: Eni riconosce la Cyber Security come strumento essenziale per la protezione del patrimonio aziendale e il corretto e continuo funzionamento dei processi decisionali e operativi. Il sistema di gestione della Cyber Security di Eni si basa su un approccio risk-based ed ha l'obiettivo di prevenire, rilevare e gestire minacce e attacchi cyber, tramite valutazione sia dell'elemento tecnologico che del fattore umano e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del processo.

A.2.2 Impegni in materia Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio e condotte vietate

Il fenomeno corruttivo e quello del riciclaggio sono spesso strettamente connessi tra loro, sia in termini di modalità di commissione, sia in termini di presidi di controllo. Il riciclaggio o altri illeciti ad esso correlati, ad esempio, potrebbero essere commessi per reimmettere nel mercato i proventi della corruzione, la quale potrebbe essere a sua volta utilizzata per agevolare le attività di riciclaggio. Da ciò consegue un necessario coordinamento tra i presidi di controllo anti-corruzione e anti-riciclaggio al fine di garantire una visione complessiva dei potenziali rischi. Il rispetto delle Leggi Anti-Corruzione, delle Leggi Anti-Riciclaggio e della presente Policy ECG è pertanto obbligatorio per tutte le Persone di Eni e per le Terze Parti, queste ultime in coerenza con quanto previsto da apposite clausole contrattuali/dichiarazioni di compliance.

Impegni in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio

Eni, mediante la presente Policy ECG, stabilisce che:

- tutte le attività poste in essere in Eni o per conto di Eni devono garantire la conformità a leggi, norme e regolamenti per la prevenzione della corruzione e del riciclaggio applicabili ad Eni, nel rispetto della presente Policy ECG e dei relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione;
- è vietata ogni forma di corruzione e di riciclaggio e pertanto tutti i destinatari della presente Policy ECG, ivi incluse le Terze parti, devono garantire un comportamento etico, trasparente, corretto e professionale;
- non si giustifica né si tollera qualsiasi pratica discutibile o illegale (inclusi i Facilitation Payment) per il fatto che essa sia “consuetudinaria” nel settore industriale o nei Paesi nei quali Eni opera;
- deve essere rifiutata qualsiasi prestazione qualora questa possa essere raggiunta solo compromettendo gli standard etici di Eni;
- devono essere svolte verifiche preventive, periodicamente aggiornate, nei confronti delle Terze parti e sulle operazioni economiche;
- devono essere interrotte e sanzionate, in coerenza con quanto previsto negli strumenti normativi interni in materia di risorse umane, le condotte dei dipendenti che violino il Compliance Program e/o le Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio;
- verranno inoltre intrapresi rimedi contrattuali - inclusa la sospensione dell'esecuzione e fino alla risoluzione del contratto, al divieto dall'intrattenere rapporti commerciali con Eni e a richieste di risarcimento danni - nei confronti delle Terze parti che violino le Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio (o comunque gli impegni etici e di compliance previsti nei relativi contratti);
- sono incoraggiate le segnalazioni in merito a qualsiasi attività che possa costituire una possibile violazione del Compliance Program e/o delle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio. Tali segnalazioni devono essere effettuate in buona fede, senza il timore di ritorsioni o discriminazioni;
- si deve evitare e comunque segnalare, nelle modalità previste dal Codice Etico e dagli appositi strumenti normativi interni, ogni situazione che possa costituire/determinare un conflitto di interessi¹¹, anche potenziale, tra le attività economiche personali, familiari e le

¹¹ In termini generali si definisce conflitto di interessi una qualsiasi situazione in cui gli interessi personali, economici o l'attività di una Persona di Eni interferiscono, o potrebbero interferire, con gli interessi della Società. Un conflitto di interessi

mansioni che le Persone di Eni ricoprono all'interno della struttura od organo di appartenenza; le Terze parti devono segnalare tempestivamente ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con Eni;

- devono essere effettuate iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e formazione periodica in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio rivolte sia alle Persone di Eni che alle terze parti.

Il Top Management ha il compito di promuovere il Compliance Program e ciascun responsabile ha il compito di vigilare sul suo rispetto da parte dei propri collaboratori, di diffonderne i principi, e di adottare le misure per prevenire, identificare e riferire le potenziali violazioni.

Condotte vietate

Eni vieta, senza alcuna eccezione, ogni forma di corruzione - attiva, passiva, diretta e indiretta - in favore e da parte di chiunque. È pertanto vietato alle Persone di Eni e alle Terze parti e a chiunque agisca nell'interesse di Eni:

- offrire, promettere, dare o pagare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, denaro o altre utilità (economiche e non) a Pubblici Ufficiali o soggetti privati (**corruzione attiva**);
- accettare, o autorizzare qualcuno ad accettare, direttamente o indirettamente, denaro o altre utilità (economiche e non) o le loro richieste o sollecitazioni da parte di un Pubblico Ufficiale o soggetto privato (**corruzione passiva**);

quando l'intenzione sia:

- indurre un Pubblico Ufficiale o un privato a svolgere in maniera impropria qualsiasi funzione di natura pubblica o qualsiasi attività associata a un business o ricompensarlo per averla svolta;
- influenzare un atto ufficiale (o un'omissione) da parte di un Pubblico Ufficiale o qualsiasi decisione, anche nelle relazioni tra privati, in violazione di un dovere d'ufficio o di fedeltà;
- ottenere o assicurarsi un vantaggio improprio in relazione alle attività d'impresa; o
- in ogni caso violare le leggi applicabili.

Il conferimento di un vantaggio a fini corruttivi può assumere diverse forme: esso può consistere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in un pagamento in denaro, in un omaggio o ospitalità, in una donazione o sponsorizzazione, oppure in un'opportunità di investimento o di lavoro, in informazioni riservate, o nel rilascio di sconti o crediti personali.

Inoltre, al fine di prevenire attività illecite connesse al riciclaggio, è vietato alle Persone di Eni, alle Terze parti e a chiunque agisca nell'interesse di Eni, senza alcuna eccezione, di:

- sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità essendo a conoscenza o in presenza di ragionevoli elementi idonei a ritenere che essi provengano da attività illecite ovvero compiere in relazione ad essi altre operazioni in modo da ostacolare, occultare o dissimulare l'identificazione della loro provenienza illecita;
- acquistare, ricevere, detenere, occultare o impiegare denaro, beni o altre utilità essendo a conoscenza o in presenza di ragionevoli elementi idonei a ritenere che questi abbiano provenienza illecita o l'intromissione nel far acquistare, ricevere o occultare tali beni;

si manifesta nei casi in cui comportamenti o decisioni assunte o da assumere da una Persona di Eni, nell'ambito della propria attività lavorativa, siano idonei a generare un vantaggio immediato o differito, anche di natura non economica, per la stessa Persona di Eni o per suoi familiari o per altre persone con le quali intrattiene strette relazioni personali o di affari.

- partecipare a uno degli atti di cui alle lettere precedenti, associarsi per commettere tale atto, tentarne, istigarne o agevolare la commissione o aiutare chiunque sia coinvolto in tali attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche di tali azioni.

Altre condotte vietate

Eni vieta l'erogazione di **contributi politici** in quanto gli stessi presentano il rischio di poter essere usati come un mezzo improprio di corruzione per mantenere o ottenere un vantaggio di business. A causa di questi rischi, come disposto dal Codice Etico, Eni non eroga contributi a partiti, movimenti, comitati, organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati.

Anche i **Facilitation Payments** sono espressamente vietati. Non è consentito alle Persone di Eni, a Eni SpA o Società Controllata e alle Terze Parti e a chiunque agisca nell'interesse di Eni, utilizzare tali tipologie di pagamento. Inoltre, a livello generale, non è permesso offrire o promettere in nessun caso vantaggi economici o altre utilità allo scopo di velocizzare, favorire o facilitare lo svolgimento di un'attività in modo improprio.

In caso di **Extortion Payments**, tali pagamenti devono essere tempestivamente identificati e debitamente documentati. In particolare, le Persone di Eni coinvolte devono trasmettere al proprio superiore gerarchico¹² e alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio un report con l'indicazione della data, del luogo e dell'ammontare pagato e della descrizione delle circostanze oggettive di violenza o minaccia seria e imminente in cui è stato eseguito il pagamento. Il superiore gerarchico del dipendente deve consultare la competente funzione legale per le eventuali azioni da intraprendere. Gli Extortion Payment rientrano nei fatti aziendali oggetto della contabilità di Eni; le registrazioni contabili ad essi collegate devono pertanto avvenire secondo le norme di Eni in materia di bilancio e contabilità e supportate dalla documentazione di riferimento.

A.2.3 Attività a rischio

Tra le Attività a rischio individuate da Eni, attraverso risk assessment, rientrano le seguenti:

■ Operazioni/Iniziative/Contratti con Terze parti a rischio

Le Terze parti a rischio (di seguito "Terze parti") devono (i) essere sottoposte, secondo un approccio risk based, a verifiche preventive (es. Liste di Riferimento; Parti Correlate) / Due Diligence o procedure di Know Your Customer, secondo le modalità declinate all'interno degli specifici strumenti normativi e (ii) stipulare contratti scritti che prevedano, tra l'altro, un corrispettivo ragionevole e commisurato alla prestazione espressamente indicata in contratto e alle prassi vigenti sul mercato, oltre a impegni contrattuali volti a richiedere alle stesse il rispetto della normativa anti-corruzione e anti-riciclaggio.

In caso di Terze parti e operazioni che presentino maggiori profili di rischio corruzione e/o riciclaggio, Eni può adottare specifiche e rafforzate misure di mitigazione, tra le quali: (i) richiedere alla Terza parte l'adozione e attuazione per tutta la durata del contratto di regole e controlli anti-corruzione e anti-riciclaggio; (ii) prevedere il diritto di Eni di svolgere audit sulla Terza parte in relazione alle attività oggetto del contratto e agli impegni di compliance ivi previsti; (iii) effettuare specifiche attività di monitoraggio in corso di esecuzione dell'operazione/iniziativa/contratto,

¹² Si intende il responsabile dirigente della propria linea gerarchica.

nonché l'attuazione, in caso di Red Flag, di eventuali raccomandazioni formulate all'esito della Due Diligence.

Anche il subcontractor¹³ è sottoposto a controlli preventivi per verificarne l'affidabilità sotto il profilo etico-reputazionale e deve operare esclusivamente sulla base di un contratto scritto, che contenga impegni relativi alla compliance e alle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio equivalenti a quelle previsti da Eni in capo alla Terza parte a rischio principale¹⁴.

Dal momento della stipula del contratto e fino alla conclusione del rapporto, sono previste: (i) secondo un approccio risk based, attività di aggiornamento periodico della Due Diligence¹⁵ per i contratti di lunga durata, (ii) attività di verifica della corretta esecuzione del contratto anche in relazione agli aspetti di prevenzione della corruzione e del riciclaggio¹⁶ da parte del relativo gestore, e (iii) tempestive attività di reporting di qualsiasi criticità o sospetta violazione delle Leggi Anti-Corruzione e/o delle Leggi Anti-Riciclaggio e degli impegni di compliance previsti nel contratto secondo i canali informativi previsti da Eni nonché (iv) l'applicazione di rimedi contrattuali in caso di violazione/sospetta violazione degli impegni di compliance in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio.

■ **Acquisizione/cessione di società, aziende, rami d'azienda, diritti minerari, beni produttivi e joint venture**

Le operazioni di acquisizione/cessione di società, aziende, rami d'azienda, diritti minerari, beni produttivi e, nella costituzione di joint venture, ingresso di Eni in joint venture, etc. possono presentare diversi rischi, quali, a titolo esemplificativo, l'acquisizione di partecipazioni in società nel cui ambito di operatività sono state poste in essere condotte corruttive oppure l'acquisizione di concessioni tramite condotta criminosa, in particolare corruzione, o la cessione di concessioni/la vendita di società a soggetti terzi che utilizzano denaro proveniente da delitti.

In tale contesto, un aspetto fondamentale di qualunque operazione è rappresentato dall'Integrity Due Diligence, sia nei confronti delle potenziali Terze parti sia, in caso di acquisizione, sul cd. target.

Particolare attenzione dovrà essere dunque data al profilo etico-reputazionale delle Terze parti oltre che, in caso di acquisizione di partecipazioni societarie, all'esame del background delle società interessate, delle attività a rischio corruzione e riciclaggio da esse svolte e dei presidi di controllo e mitigazione da esse adottati. Con particolare riferimento alle acquisizioni, anche al fine di mitigare il rischio di un eventuale successor liability¹⁷ per atti corruttivi e/o di riciclaggio posti in essere nell'ambito della società/business che Eni va ad acquisire e di consentire alla Società di identificare eventuali comportamenti scorretti prima della chiusura dell'operazione, deve essere effettuata una Due Diligence anche con riferimento al target oggetto di acquisizione¹⁸. Inoltre, dopo il closing dell'operazione, dovranno essere poste in essere azioni volte all'adozione da parte

¹³ Rientrano in tale categoria, ad esempio, i subagenti o i subappaltatori.

¹⁴ Modalità specifiche di gestione dei subcontractor sono definite e aggiornate negli strumenti normativi interni.

¹⁵ Nei casi previsti dagli Strumenti Normativi Anti-Corruzione applicabili.

¹⁶ Riportati nel dettaglio nei singoli Strumenti Normativi Anti-Corruzione.

¹⁷ Le Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio prevedono che una società possa essere ritenuta responsabile non solo per gli atti illeciti propri, ma anche per gli atti illeciti posti in essere da una società target o da una società incorporata in seguito a fusione, compiuti prima che l'acquisizione o la fusione fossero perfezionate.

¹⁸ A titolo esemplificativo, vengono raccolte informazioni sulle attività a rischio di corruzione e di riciclaggio condotte dal target, sulle attività a rischio che caratterizzano l'operatività del target stesso e sull'eventuale presenza di procedure/presidi di controllo in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio.

della società oggetto di acquisizione di strumenti normativi e presidi di controllo il più possibile in linea con quelli adottati da Eni in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio¹⁹.

La Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio fornisce assistenza specialistica nell'individuazione e gestione dei principali fattori di rischio e Red Flag connessi alle operazioni sopra citate e alle potenziali Terze parti con particolare riguardo i) alla preparazione delle informazioni di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio da richiedere alle Terze parti in caso di operazioni di acquisizione o da fornire in caso di operazioni di cessione; ii) alla valutazione degli esiti della Due Diligence eseguita o iii) alla redazione delle dichiarazioni e delle garanzie anti-corruzione e anti-riciclaggio da inserire nel contratto relativo a tali operazioni.

■ Iniziative non profit, sponsorizzazioni, iniziative per il territorio e iniziative per la salute delle comunità

Le iniziative non profit²⁰, le sponsorizzazioni, le iniziative per il territorio e le iniziative per la salute delle comunità presentano rischi sotto il profilo corruttivo e di riciclaggio. Si pensi ad esempio al rischio che fondi o beni di valore destinati a tali iniziative possano essere distratti per uso personale o utilità di un Pubblico Ufficiale o di un privato e che l'iniziativa possa essere effettuata al fine di assicurarsi vantaggi impropri.

Tenuto conto di quanto sopra, è importante che dette iniziative siano:

- sottoposte all'iter autorizzativo previsto dagli strumenti normativi ad esse applicabili;
- coerenti con il budget approvato e adeguatamente motivate;
- effettuate previo svolgimento della Due Diligence su controparte/beneficiario/partner e sulle eventuali altre terze parti coinvolte;
- regolate in apposito accordo scritto/lettera che (i) definisca l'iniziativa e le finalità per le quali il contributo può essere utilizzato; (ii) preveda, ove applicabile, controlli sull'utilizzo del contributo erogato da Eni in linea con le finalità previste nell'accordo e (iii) contenga impegni in materia di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio;
- registrate in modo corretto, veritiero e trasparente nei libri e registri di Eni.

■ Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane

Il processo di selezione e assunzione delle Persone di Eni deve essere svolto secondo quanto previsto nel quadro normativo di riferimento e, in ogni caso, in modo tale da evitare situazioni di incompatibilità, favoritismi o agevolazioni di ogni sorta.

Il processo di selezione del personale deve pertanto prevedere controlli, nell'ambito della verifica delle precedenti esperienze professionali sull'eventuale presenza di situazioni di incompatibilità previste da normative, anche straniere, in materia di "pantouflage"²¹ o "revolving doors", o assimilabili.

Sono inoltre previste le seguenti verifiche pre-attivazione del contratto di lavoro: (i) verifiche su liste di riferimento; (ii) verifiche, ed eventuali adempimenti, previsti dalla Policy ECG "Operazioni

¹⁹ Nei casi in cui Eni abbia una partecipazione di controllo nella società, si applica quanto previsto nel paragrafo A.1.3 Ambito di applicazione e modalità di recepimento

²⁰ Si intendono, a titolo esemplificativo, le donazioni, elargizioni e iniziative aventi carattere di liberalità o sussidio.

²¹ Il divieto di pantouflage nell'ordinamento giuridico italiano è individuato nell'art. 53, comma 16-ter del Decreto Legislativo n. 165/01 (c.d. "Testo Unico del Pubblico Impiego"). In conformità a tale disposizione, tutti i soggetti che abbiano esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività presso soggetti privati destinatari di atti/provvedimenti della pubblica amministrazione eseguiti attraverso i medesimi poteri e negoziali che essi stessi esercitavano.

con Interessi degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate”; (iii) verifiche relative alla presenza di eventuali conflitti di interessi; (iv) in coerenza con e per quanto consentito dalle leggi locali applicabili, verifiche relative a eventuali condanne e procedimenti penali pendenti, anche in fase di indagini, nonché a provvedimenti disciplinari adottati da eventuali ordini professionali di appartenenza.

Gli esiti delle verifiche sul singolo candidato devono essere adeguatamente rappresentati e formalizzati.

Nel corso del rapporto lavorativo, secondo un approccio risk based, è inoltre richiesto ai dipendenti il rilascio di dichiarazioni periodiche di compliance in coerenza con le modalità definite dalle normative interne di riferimento.

Infine, nell'ambito del processo delle risorse umane, con riferimento ai rimborsi spese di trasferte e servizi fuori sede o all'assegnazione di incentivi monetari legati alle performance, sono definiti, nel quadro normativo di riferimento, presidi a mitigazione, tra gli altri, del rischio corruzione.

■ Rapporti con Soggetti Rilevanti

I rapporti o interazioni con Soggetti Rilevanti devono essere condotti nel rispetto del Codice Etico, della presente Policy ECG e dei relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione di riferimento nonché dei principi generali di seguito enunciati:

- i predetti rapporti o interazioni devono essere improntati alla correttezza e trasparenza ed essere riservati esclusivamente alle funzioni e posizioni aziendali competenti;
- sono vietati favori, comportamenti collusivi, sollecitazioni dirette e/o indirette, o corresponsione di denaro o altra utilità (inclusi Facilitation Payment), a Soggetti Rilevanti al fine di ottenere vantaggi impropri per Eni, per le Persone di Eni o per le Terze parti o per indurre gli stessi a svolgere (o per ricompensarli per avere svolto) impropriamente il proprio ruolo o per influenzarne le decisioni;
- deve essere assicurata la tracciabilità dei citati rapporti o interazioni, in conformità agli strumenti normativi interni di riferimento.

■ Omaggi e ospitalità

Omaggi e ospitalità non devono mai essere offerti, dati o ricevuti in circostanze tali da far ragionevolmente concludere, a un osservatore terzo e imparziale, che gli stessi abbiano il fine di creare un dovere di gratitudine o di influenzare in modo improprio una decisione o una attività da parte del destinatario o di ottenere un indebito vantaggio. Questo principio deve essere rispettato anche nel caso in cui le Persone di Eni corrispondano omaggi od ospitalità mediante l'utilizzo di risorse economiche personali.

A tal fine, ogni omaggio e ospitalità deve:

- essere, in base alle circostanze, ragionevole e in buona fede;
- essere di buon gusto e conforme agli standard di cortesia professionale generalmente accettati;
- essere effettuato in relazione a legittime finalità di business;
- non essere offerto, effettuato o accettato per ottenere qualche utilità in cambio o per esercitare un'indebita influenza su una qualsiasi decisione commerciale, legale, normativa comunque rilevante per Eni o per qualsiasi altra parte interessata da tale decisione;
- non consistere in un pagamento in contanti o equivalente al contante (per esempio assegni, certificati regalo, buoni);

- rispettare le leggi locali e i regolamenti applicabili al destinatario dell'omaggio od ospitalità, inclusi codici di condotta o altra normativa che l'ente pubblico o privato, cui il destinatario medesimo appartiene, ha adottato;
- essere conformi alle regole interne di Eni che prevedono specifici iter autorizzativi e flussi informativi;
- essere registrati in maniera accurata e trasparente anche dal punto di vista contabile e supportati da appropriata documentazione.

■ A.3 RUOLI E RESPONSABILITÀ

Di seguito si riportano i principali ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella presente Policy ECG, in relazione a quanto disciplinato nel presente documento:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ENI SPA ("CDA")	■ Approva, previo parere del CCR, le Linee Fondamentali della presente Policy ECG; ■ riceve la Relazione di Compliance Integrata, che include la Relazione Anti-Corruzione.
AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENI SPA	■ Riceve, per valutazione a supporto del CdA di Eni, la Relazione di Compliance Integrata, che include la Relazione Anti-Corruzione.
COMITATO CONTROLLO E RISCHI DI ENI SPA (o "CCR")	■ Esamina la Relazione di Compliance Integrata, che include la Relazione Anti-Corruzione.
COLLEGIO SINDACALE DI ENI SPA (o "CS")	■ Esamina la Relazione di Compliance Integrata, che include la Relazione Anti-Corruzione.
FUNZIONE DI COMPLIANCE ANTI-CORRUZIONE E ANTI-RICICLAGGIO	■ Supervisiona la progettazione e l'attuazione del Compliance Program, anche in ottica di miglioramento continuo; ■ assicura consulenza e assistenza specialistica in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio alle funzioni di Eni e delle Società Controllate, secondo quanto previsto dagli strumenti organizzativi e normativi di Eni; ■ promuove ed eroga attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione periodica in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio; ■ relaziona, a cadenza periodica, sulle attività rilevanti svolte nell'ambito del Compliance Program, tramite la Relazione Anti-Corruzione. Per lo svolgimento delle sue attività tale funzione può avvalersi della collaborazione delle funzioni di Compliance Business

	Support, ove presenti, e delle altre unità della Funzione Compliance Integrata.
FUNZIONE AMM. E BILANCIO	■ Fornisce, per gli aspetti di competenza, consulenza specialistica in materia anti-riciclaggio.
FUNZIONE INTERNAL AUDIT	■ Esamina e valuta in maniera indipendente il sistema di controllo interno al fine di verificare che sia rispettato quanto previsto dalla presente Policy ECG, sulla base del proprio programma annuale di audit approvato dal CdA di Eni SpA.
FUNZIONI DI COMPLIANCE BUSINESS SUPPORT	■ Supportano, ove presenti²², il management per quanto riguarda le attività di controllo e gli altri adempimenti previsti in ambito anti-corruzione e anti-riciclaggio, in coerenza con i ruoli e le responsabilità definite negli strumenti normativi e organizzativi di riferimento; ■ forniscono assistenza alle unità di business e alle Società Controllate ad esse riferite nella gestione degli adempimenti di compliance, ivi inclusi quelli in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio. In particolare, dette funzioni contribuiscono - anche mediante azioni di divulgazione, sensibilizzazione e comunicazione - nell'ambito delle attività previste dal Compliance Program a/ad: ○ assicurare il supporto nella gestione degli adempimenti connessi alle tematiche di compliance, facilitando, ove richiesto, i flussi informativi relativi al Compliance Program; ○ promuovere azioni volte a minimizzare i rischi di non conformità; ○ assicurare il supporto alle funzioni di business/support e relative Società Controllate, nell'ambito dei processi di Due Diligence in cui siano state direttamente coinvolte a livello operativo, nello svolgimento delle verifiche e adempimenti anti-corruzione e anti-riciclaggio.
ORGANISMO DI VIGILANZA DI ENI SPA (o "OdV")	■ Riceve per informativa la Relazione di Compliance Integrata, che include la Relazione Anti-Corruzione.

²² Si tratta delle funzioni, comunque denominate, istituite nell'ambito delle linee di business o di supporto, che hanno tra i propri compiti, quello di supportare il responsabile di linea o della funzione di supporto da cui dipendono nel corretto adempimento degli obblighi di compliance stabiliti dalle normative esterne e interne.

B. MODALITÀ APPLICATIVE

■ B.1 IL COMPLIANCE PROGRAM: MISURE DI MITIGAZIONE

Nel contesto del proprio Compliance Program, Eni adotta un approccio risk based, prevedendo azioni di mitigazione del Rischio Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio proporzionate al livello di rischio in termini di impatto e di probabilità di accadimento associabile all'Attività a Rischio oggetto del controllo. In particolare, di seguito si descrivono le principali azioni previste da Eni al fine di prevenire e mitigare tale rischio.

B.1.1. Formazione e Comunicazione

Le Persone di Eni devono essere informate sulle leggi applicabili in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio e sull'importanza del rispetto di tali leggi e della presente Policy ECG nonché degli ulteriori Strumenti Normativi Anti-Corruzione, in modo tale che comprendano e siano a conoscenza dei reati, rischi, responsabilità personali e amministrative per la Società e delle azioni da intraprendere per contrastare la corruzione e il riciclaggio nonché delle eventuali sanzioni per le persone fisiche e giuridiche in caso di violazione delle leggi stesse. A tal fine, le iniziative di formazione e aggiornamento periodico in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio hanno carattere obbligatorio per tutti i dipendenti Eni²³.

Il processo per la formazione delle risorse umane è disciplinato dalla MSG "Risorse Umane" e da documenti di dettaglio dedicati. In applicazione di tali normative, viene definito un programma formativo Eni che prevede l'erogazione di corsi on-line (e-learning) e di eventi formativi in aula/distance con possibili test di verifica dell'apprendimento. La partecipazione integrale alle iniziative formative e all'aggiornamento periodico nelle materie disciplinate dalla presente Policy ECG è obbligatoria e costituisce per i dipendenti Eni corretto adempimento dell'obbligazione contrattuale di lavoro. La formazione viene erogata con modalità differenziate e cadenza regolare in base al ruolo e al rischio a cui sono esposti i dipendenti Eni.

La Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio fornisce i contenuti della formazione di propria competenza. Nella definizione e attuazione del programma di formazione la competente funzione della Compliance Integrata fornisce alla funzione Risorse Umane e al centro di competenza Eni²⁴ indicazioni su contenuti, durata, target di riferimento ed esigenze di certificazione dell'apprendimento condividendo le modalità di realizzazione della formazione stessa, in coerenza con il quadro normativo interno di riferimento.

Eni garantisce la comunicazione alle Terze parti della presente Policy ECG attraverso la previsione di apposite clausole contrattuali e/o dichiarazioni ad esse sottoposte e promuove, per quanto ragionevole secondo le circostanze, iniziative di formazione e sensibilizzazione ad esse dedicate.

Agli Stakeholder sono rese disponibili attraverso il sito Eni le informazioni sul Compliance Program. In particolare, è prevista sul sito una sezione dedicata al Compliance Program, la pubblicazione della presente Policy ECG e dello strumento normativo in materia di segnalazioni,

²³ Al momento dell'assunzione le Persone di Eni ricevono una copia della presente Policy ECG ed effettuano la relativa formazione entro novanta (90) giorni dall'assunzione o, in caso di motivato impedimento, non appena sia ragionevolmente possibile; può essere richiesta la partecipazione a ulteriori iniziative formative per le persone di Eni le cui attività presentano maggiori profili di rischio corruzione/riciclaggio.

²⁴ Al momento dell'emissione della presente Policy ECG: Eni Corporate University.

e sono forniti aggiornamenti sulle principali attività svolte nell'ambito del Compliance Program nel contesto delle relazioni annuali di bilancio, governance e sostenibilità.

B.1.2. Due Diligence e presidi contrattuali

È previsto lo svolgimento di verifiche preliminari e di Due Diligence sulle Terze parti e sulle relative operazioni secondo un approccio risk based. La Due Diligence permette di verificare il background etico e reputazionale delle Terze parti e l'esistenza di possibili indicatori di rischio corruzione o riciclaggio (Red Flag). In caso di Red Flag che risultino rilevanti alla luce delle circostanze di fatto (quali ad esempio, non risalezza dei fatti, rilevanza degli stessi ai fini dell'operazione, assenza di azioni poste in essere autonomamente dal soggetto interessato a fronte di specifiche criticità), devono essere previste, ove possibile, con il supporto della Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio misure di mitigazione dei rischi connessi alla Terza Parte e/o all'operazione.

Gli esiti della Due Diligence e la sintesi delle valutazioni della Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio²⁵ devono essere portati a conoscenza del soggetto/organo che autorizza l'operazione/contratto (cd. "Autorizzatore") al fine di garantire che lo stesso abbia una rappresentazione delle criticità emerse e dei potenziali rischi di corruzione e/o riciclaggio connessi all'operazione/contratto e delle eventuali azioni di mitigazione e controllo di tali rischi da porre in essere in relazione alla struttura contrattuale o in corso di esecuzione del rapporto. Per tale ragione la nota autorizzativa, che accompagna la richiesta di autorizzazione dell'operazione/contratto, deve, ove previsto negli strumenti normativi interni, essere preventivamente condivisa con la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio nei casi in cui la stessa sia stata coinvolta per la valutazione degli esiti della Due Diligence.

Eni assicura che ogni rapporto con le Terze parti sia disciplinato in forma scritta in contratti che contengano (i) impegni di compliance in materia di condotta etica, responsabilità amministrativa di impresa, anti-corruzione e anti-riciclaggio (cd. "Clausole di Business Integrity"), incluso l'impegno a operare in conformità ai principi espressi nella presente Policy ECG nonché alle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio applicabili e (ii) rimedi in caso di violazione di tali impegni.

Nei contratti di lunga durata sono previste attività di aggiornamento periodico della Due Diligence, secondo un approccio risk based.

B.1.3. Controlli interni, procedure contabili e tenuta della contabilità

Eni mantiene un sistema di controlli interni sulle informazioni finanziarie al fine di fornire ragionevoli garanzie circa l'affidabilità dell'informativa di bilancio e la redazione del bilancio, in conformità con i principi contabili generalmente accettati, ivi inclusi gli strumenti normativi applicabili, con l'obiettivo di minimizzare il rischio che si verifichino e non siano identificate in maniera tempestiva registrazioni contabili inesatte nell'ammontare, causate da errori o frode, significative in termini di impatto sul bilancio annuale o informative finanziarie infrannuali.

²⁵ Nei casi in cui, in coerenza con lo Strumento Normativo Anti-Corruzione di riferimento e secondo un approccio risk based, sia previsto il coinvolgimento della Funzione Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio nel processo di Due Diligence.

È responsabilità di ciascuna struttura coinvolta assicurare, per quanto di competenza, la tracciabilità del processo decisionale e la conservazione della documentazione di supporto dell'attività svolta, inclusa la documentazione a supporto di incassi e pagamenti, in modo da consentire l'agevole e puntuale ricostruzione dell'operazione che ha generato l'incasso o il pagamento, la conseguente registrazione contabile, l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità e di ripartizione e segregazione dei compiti.

Quanto ai controlli finanziari, gli incassi e i pagamenti devono essere effettuati in coerenza con quanto previsto a livello contrattuale. In ogni caso, fermi restando gli ulteriori presidi di controllo previsti da strumenti normativi interni in merito alla selezione delle Terze parti ed effettuazione di incassi e pagamenti, questi ultimi non possono essere richiesti, effettuati o ricevuti:

- a/da un soggetto diverso dalla controparte contrattuale o da quello previsto a livello contrattuale come beneficiario del pagamento/disponente il pagamento²⁶;
- verso/da conti bancari cifrati²⁷ o in contanti o strumenti assimilabili, mediante conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia;
- verso un conto bancario non inserito nel contratto o in una comunicazione formale, integrativa del contratto, proveniente dalla controparte e sottoscritta dal legale rappresentante/soggetto munito di idonei poteri o che non sia inserito dalla controparte contrattuale nel portale eniSpace²⁸;
- in/da un Paese terzo diverso da quello delle parti o del beneficiario del pagamento/disponente il pagamento previsto a livello contrattuale o di esecuzione del contratto. Ai fini dell'applicazione del divieto – e fermi restando in ogni caso tutti gli ulteriori presidi di controllo previsti da strumenti normativi interni in merito a selezione delle Controparti ed effettuazione/ricezione di pagamenti - non sono considerati Paesi terzi, i Paesi:
 - ove una società/ente, controparte contrattuale di Eni, abbia stabilito la propria tesoreria accentrata e/o ove la stessa abbia stabilito, in tutto o in parte, proprie sedi, uffici o unità operative funzionali e necessarie all'esecuzione del contratto; oppure
 - in relazione ai quali ricorrano, congiuntamente, i seguenti requisiti: (i) non si tratti di una “High-Risk Jurisdiction” identificata dal GAFI/FATF e (ii) le coordinate bancarie siano inserite dalla controparte contrattuale nel contratto e/o in una comunicazione formale, integrativa del contratto, proveniente dalla controparte e sottoscritta dal legale rappresentante/soggetto munito di idonei poteri e/o nel portale eniSpace²⁹.

I pagamenti anticipati sono consentiti solo in casi eccezionali e, di regola, per una quota non prevalente rispetto al valore totale dell'operazione/contratto cui si riferiscono. In ogni caso, gli stessi dovranno essere debitamente motivati dalla funzione/società controllata interessata³⁰,

²⁶ Le verifiche previste, caso per caso, sulle Terze parti, in base agli strumenti normativi applicabili dovranno essere effettuate anche sui soggetti indicati in contratto come beneficiari del pagamento/disponenti il pagamento.

²⁷ Generalmente identificati tramite una sigla o parola chiave.

²⁸ Nei casi in cui non è previsto l'utilizzo del portale eniSpace o il conto bancario non sia inserito nel contratto ovvero in una comunicazione formale, integrativa del contratto, proveniente dalla controparte (sottoscritta dal legale rappresentante/soggetto munito di idonei poteri), il Gestore del contratto o funzione da esso delegata (es. Back Office) è responsabile della gestione del relativo rischio e dell'implementazione e tracciabilità dei controlli volti a (a) garantire la connessione oggettiva tra l'istituto bancario e la parte indicata nel contratto e (b) confermare la titolarità / riconducibilità a quest'ultima del conto corrente sui cui effettuare il pagamento. Nella definizione delle attività di controllo la funzione Amministrazione e Bilancio, di concerto con la funzione Compliance Integrata, fornirà, ove richiesto, il necessario supporto.

²⁹ Si veda nota 28.

³⁰ Con riferimento alla motivazione del pagamento anticipato dovranno essere assicurate dalla funzione/società controllata interessata adeguata tracciabilità e rappresentazione ai livelli autorizzativi previsti.

autorizzati dai livelli autorizzativi previsti³¹ ed espressamente disciplinati nel testo contrattuale relativo all'operazione.

Inoltre, in caso di sospetti o Red Flag nella struttura dell'operazione [ad es. frazionamenti dell'operazione, soggetto terzo individuato come disponente il pagamento, richieste di pagamenti anticipati di una parte rilevante (ad esempio, più della metà) dell'ammontare del contratto senza specifiche motivazioni, richieste di sconti non previsti a livello contrattuale, richieste di aumenti ingiustificati del corrispettivo, pagamenti ingiustificatamente o insolitamente elevati o pagamenti che sembrano eccessivi e non ragionevoli in relazione alla prestazione, ecc.] deve essere coinvolta la funzione Amministrazione e Bilancio e, limitatamente ai casi in cui tali Red Flag emergano in fase di onboarding, la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio e deve essere richiesta alla controparte adeguata motivazione e documentazione a supporto.

Sia in caso di pagamenti effettuati sia di pagamenti ricevuti, dovranno essere previste attività di controllo/monitoraggio sulle transazioni economiche verso/da conti correnti accessi in uno dei cd. Paradisi Fiscali o in un Paese con alto livello di corruzione, o ancora in un Paese a rischio riciclaggio. In caso di contratti di lunga durata, vengono previste attività di monitoraggio, differenziate a seconda del caso specifico, sulle transazioni economiche che presentano potenziali Red Flag (ad es. in termini di importo e/o frequenza, ecc.).

B.1.4. Il Sistema di reporting delle violazioni

Premesso che Eni e le Persone di Eni sono tenute a porre in essere ogni ragionevole sforzo al fine di impedire eventuali condotte che possano violare le Leggi Anti-Corruzione, le Leggi Anti-Riciclaggio e/o la presente Policy ECG e relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione, qualunque violazione, anche solo sospettata, di tali norme deve essere tempestivamente riportata tramite i canali e le modalità indicate nello strumento normativo dedicato alla gestione delle segnalazioni³² e sarà trattata con le modalità e le garanzie ivi previste.

B.1.5. Provvedimenti interni e rimedi contrattuali

Eni provvederà a sanzionare ogni comportamento illecito, ascrivibile alle Persone di Eni e/o alle terze parti, che dovesse emergere a seguito di attività di verifica interna o di segnalazioni. In particolare, Eni farà ogni ragionevole sforzo per (i) interrompere e sanzionare dette condotte tenute dai dipendenti Eni, secondo quanto previsto negli strumenti normativi "Risorse Umane"; (ii) applicare rimedi contrattuali, inclusi ma non limitati alla risoluzione del contratto e alla richiesta di risarcimento danni, nei confronti delle Terze parti le cui azioni siano scoperte in violazione delle Leggi Anti-Corruzione e/o delle Leggi Anti-Riciclaggio e/o degli impegni di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio previsti nei relativi contratti.

³¹ L'autorizzazione dei pagamenti anticipati è responsabilità della funzione/società controllata interessata e deve avvenire nel rispetto del principio di segregazione delle attività e dei processi decisionali.

³² Si tratta dello Strumento Normativo Anti-Corruzione in materia di "Gestione delle segnalazioni ricevute da Eni SpA e da Società Controllate", pubblicato sul sito www.eni.com e sue successive modifiche e integrazioni.

B.1.6. Attività di Monitoraggio di secondo e terzo livello

Il Compliance Program è sottoposto ad attività di monitoraggio di II e III livello svolte dalle funzioni competenti. In particolare:

- Eni implementa attività di Compliance monitoring, come definite nella Global Procedure “Compliance Integrata”, finalizzate a rilevare e analizzare periodicamente l'andamento dei rischi di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio attraverso lo svolgimento di specifici controlli e l'analisi di indicatori di rischio volti ad assicurare l'aderenza ai requisiti normativi e l'efficacia dei modelli posti a loro presidio. Le attività di Compliance monitoring sono pianificate ed effettuate secondo un approccio risk based, in coerenza con le metodologie e le tempistiche definite negli strumenti normativi aziendali che disciplinano il processo di Compliance Integrata;
- la funzione Internal Audit di Eni SpA, sulla base del proprio Piano annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni, esamina e valuta in maniera indipendente il sistema di controllo interno al fine di verificare il rispetto delle previsioni del Compliance Program e può svolgere verifiche indipendenti sulle Terze parti, ove previsto nei relativi contratti il diritto di audit.

B.1.7. Reporting

La Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio redige con cadenza almeno annuale una Relazione sulle attività rilevanti svolte, nel periodo di riferimento, nell'ambito del Compliance Program (di seguito “Relazione Anti-Corruzione”) e fornisce, inoltre, la pianificazione delle attività rilevanti per i periodi successivi. La Relazione Anti-Corruzione costituisce parte integrante della Relazione di Compliance Integrata e ne segue i relativi flussi informativi come definiti nella Global Procedure “Compliance Integrata” e nel par. A.3 della presente Policy ECG.

■ B.2 RIFERIMENTI NORMATIVI ESTERNI

- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 - “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.”
- Codice penale italiano
- Previsioni in materia di corruzione contenute nel Codice civile italiano
- Foreign Corrupt Practices Act (FCPA) del 1977
- “Resource Guide to the U.S. Foreign Corrupt Practices Act” della Criminal Division del U.S. Department of Justice e dell'Enforcement Division del U.S. Securities and Exchange Commission del 2012
- UK Bribery Act 2010
- “Bribery Act 2010 - Guidance to help commercial organisations understand the sorts of procedures they can put in place to prevent bribery.”
- Convenzione OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (1997)
- OECD, Recommendation of the Council for Further Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions (adottata dal Consiglio il 26 novembre 2009)

- Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (2003)
- UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione - Requisiti e guida all'utilizzo"
- UNI ISO 37301:2021 "Sistemi di gestione per la compliance - Requisiti con guida per l'utilizzo"
- Ogni documento che aggiorni o integri i precedenti

■ B.3 RIFERIMENTI NORMATIVI INTERNI

- Strumenti Normativi per la disciplina delle Attività a Rischio
- Strumenti Normativi Anti-Corruzione in materia di (i) Omaggi e Ospitalità e Rapporti con Soggetti Rilevanti; (ii) Integrity Due Diligence e clausole di Business Integrity e Diritti Umani; (iii) Nomina e responsabilità del Rappresentante Eni nelle Joint Venture
- Strumento Normativo in materia di Gestione delle Segnalazioni
- Global Procedure sulla gestione dei conflitti di interessi
- Global Procedure sulle verifiche su Liste di Riferimento
- Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni SpA e delle Società Controllate
- Ogni documento che aggiorni o integri i precedenti

■ B.4 DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

ATTIVITÀ A RISCHIO: attività che presentino un rischio, anche potenziale, di violazione delle Leggi Anti-Corruzione e/o delle Leggi Anti-Riciclaggio, come individuate a seguito degli esiti delle analisi del risk assessment, svolto dalle competenti funzioni Eni.

CODICE ETICO: il Codice Etico di Eni.

COMPLIANCE MONITORING: monitoraggio di II livello finalizzato a valutare l'andamento dei rischi di compliance e l'adeguatezza e operatività dei controlli posti a loro presidio.

COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE (O "COMPLIANCE PROGRAM"): insieme dei principi di condotta, monitoraggio e controllo diretti alla prevenzione dei reati di corruzione e riciclaggio nelle Attività a rischio, come individuate dalla presente Policy ECG e disciplinate dai relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni.

CONTRIBUTI POLITICI: ogni contributo, diretto o indiretto, a partiti politici, movimenti, comitati, organizzazioni politiche e sindacali, anche nei confronti dei loro rappresentanti e candidati.

INTEGRITY DUE DILIGENCE (O "DUE DILIGENCE"): set di controlli e verifiche sulle Terze parti volto a verificare il rispetto da parte delle stesse dei principi etici, anti-corruzione e anti-riciclaggio stabiliti da Eni e l'esistenza di eventuali Red Flag.

ENI (O "LA SOCIETÀ"): Eni SpA e, ove non diversamente precisato, le sue Società Controllate, direttamente o indirettamente, in Italia e all'estero.

EXTORTION PAYMENT: pagamenti effettuati a Pubblici Ufficiali ed estorti a Persone di Eni mediante violenza o minaccia seria e imminente all'incolumità fisica e alla sicurezza personale e che, pertanto, possono essere effettuati al solo fine di evitare un danno alla persona.

FACILITATION PAYMENT: pagamenti non ufficiali effettuati a favore di un Pubblico Ufficiale, allo scopo di velocizzare, favorire e in generale facilitare lo svolgimento di attività di routine e non discrezionali comunque dovute nell'ambito dei loro doveri di ufficio, quali, ad esempio, ottenimento di permessi non discrezionali per lo svolgimento di un'attività, svolgimento di pratiche doganali, rilascio di visti.

FAMILIARE/I: i genitori, il coniuge o la persona legata in unione civile o convivenza di fatto o istituti assimilabili, i figli e i loro coniugi nonché le persone legate ai figli in unione civile o convivenza di fatto o istituti assimilabili³³.

GESTORE DEL CONTRATTO: soggetto responsabile della verifica della corretta esecuzione contrattuale e del controllo tecnico-operativo ed economico dei lavori, servizi e forniture.

LEGGI ANTI-CORRUZIONE: indica: (i) le disposizioni in materia di corruzione contenute nel Codice Penale italiano, nel Codice Civile e nelle altre leggi nazionali applicabili, ivi incluso il Decreto Legislativo n. 231/2001; (ii) il Foreign Corrupt Practices Act (o "FCPA"); (iii) lo UK Bribery Act; (iv) le altre leggi di diritto pubblico e commerciale contro la corruzione vigenti nel mondo; (v) i trattati internazionali anti-corruzione, quali la Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione; (vi) le ulteriori leggi in materia anti-corruzione applicabili nelle giurisdizioni in cui Eni opera.

LEGGI ANTI-RICICLAGGIO: indica (i) le previsioni del Codice penale italiano e del Decreto Legislativo n. 231/2001 in materia di riciclaggio e fattispecie connesse e (ii) le normative nazionali

³³ Cfr. D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.

applicabili in materia anti-riciclaggio nei Paesi in cui Eni, le Persone di Eni o le Terze parti operano o risiedono.

MODELLO 231: il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

ISO 37001:2016: norma internazionale elaborata dall'International Standards Organisation in materia di sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione. Tale norma specifica i requisiti e fornisce una guida per stabilire, mettere in atto, mantenere, aggiornare e migliorare il sistema di prevenzione della corruzione.

ISO 37301:2021: norma internazionale elaborata dall'International Standards Organisation in materia di Compliance Management Systems. Tale norma specifica i requisiti e fornisce le linee guida per stabilire, sviluppare, implementare, valutare, mantenere e migliorare un sistema di gestione della compliance efficace e reattivo.

PARADISI FISCALI: Stati o territori nei quali il livello di tassazione è comparativamente assai ridotto o del tutto assente, consentendo quindi notevoli risparmi a quei soggetti (persone fisiche o imprese) che vi stabiliscono la residenza o la sede legale o caratterizzati dalla mancanza di un adeguato scambio di informazioni ovvero di altri criteri equivalenti.

PERSONE DI ENI: ai fini della presente Policy ECG si intendono gli amministratori, i dirigenti, i membri degli organi sociali, del Management e dipendenti di Eni.

PUBBLICO UFFICIALE:

- chiunque eserciti una funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa;
- chiunque agisca in qualità ufficiale nell'interesse o per conto di:
 - qualsiasi organo, ufficio, ente, agenzia o dipartimento, centrale o periferico, in Italia o all'estero, che abbia in cura interessi pubblici e/o che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autorizzativi³⁴;
 - organizzazioni pubbliche internazionali (es. la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, l'Organizzazione Mondiale del Commercio);
 - agenzie, dipartimenti o organi dell'Unione Europea;
 - società o organizzazione di proprietà statale o di altro ente pubblico, o altrimenti controllata dallo Stato³⁵ (ad esempio i dipendenti delle società petrolifere di Stato) o da altro ente pubblico, a meno che la stessa non operi sul mercato su una normale base commerciale, per esempio, su una base che è sostanzialmente equivalente a quella di un'impresa privata, senza sussidi preferenziali o altri privilegi³⁶;

³⁴ A titolo esemplificativo, sono inclusi in tale definizione i Ministeri della pubblica amministrazione, nonché le Autorità pubbliche di vigilanza (es. Consob).

³⁵ A titolo esemplificativo, società o organizzazioni: (i) i cui statuti o atti costitutivi stabiliscono che sono enti o agenzie della pubblica amministrazione; (ii) che svolgono funzioni o servizi di interesse pubblico (cioè a beneficio del pubblico in generale o di un largo settore della popolazione); (iii) finanziariamente dipendenti dalla pubblica amministrazione (es. quando la pubblica amministrazione è responsabile delle perdite e/o delle operazioni di finanziamento della società o organizzazione stessa); (iv) che non operano nel mercato di riferimento su base commerciale normale poiché dotate di speciali poteri da parte della legislazione; (v) nelle quali la maggioranza dei componenti dei consigli di amministrazione o dei comitati di gestione è nominata dalla pubblica amministrazione.

³⁶ Organization for Economic Co-operation and Development, Commentaries on the Convention on Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions, 21 November 1997 - "An official of a public enterprise shall be deemed to perform a public function unless the enterprise operates on a normal commercial basis in the relevant market, i.e., on a basis which is substantially equivalent to that of a private enterprise, without preferential subsidies or other privileges"; Sez. A.21 standard ISO 37001:2016 "Antibribery Management Systems": "[...] The term public official can include the following: [...] f) employees of state-owned enterprises, unless the enterprise operates on a normal commercial basis in the relevant market, i.e., on a basis which is substantially equivalent to that of a private enterprise, without preferential subsidies or other privileges".

- qualunque membro di un partito politico o candidato a una carica politica italiana o straniera o ad altro ufficio pubblico;
- qualunque membro della famiglia reale del Paese di riferimento;
- qualunque incaricato di pubblico servizio, ossia coloro che, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, laddove pubblico servizio significa un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima.

Ai sensi delle Leggi Anti-Corruzione e, in particolare, della giurisprudenza che ne deriva, i rappresentanti delle comunità locali sono assimilati ai Pubblici Ufficiali. In caso di dubbi circa la riconducibilità di un soggetto alla definizione di Pubblico Ufficiale sopra indicata dovrà essere tempestivamente contattata la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio che fornirà in merito il necessario supporto.

RED FLAG: potenziali fattori di rischio corruzione e/o riciclaggio che devono essere presi in considerazione nel processo di Due Diligence.

SOGGETTI RILEVANTI: si intendono Pubblici Ufficiali e altri soggetti privati, come definiti nello Strumento Normativo Anti-Corruzione di riferimento.

STAKEHOLDER: persone o gruppi che, direttamente o indirettamente, influenzano e/o sono influenzati dalle attività di un'organizzazione, dai suoi prodotti o servizi e dai relativi risultati di performance.

STRUMENTI NORMATIVI ANTI-CORRUZIONE DI ENI: strumenti normativi per la disciplina dei presidi di controllo anti-corruzione e/o anti-riciclaggio previsti da Eni in relazione a specifiche Attività a Rischio. Il relativo elenco, per Eni SpA, è reso disponibile nel sistema in cui vengono pubblicati gli strumenti normativi. Nella definizione/aggiornamento di tali strumenti normativi deve essere coinvolta la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio.

TERZA PARTE A RISCHIO (o "TERZA PARTE"): persona o ente indipendente rispetto a Eni e con cui Eni ha o prevede di intrattenere relazioni di business/commerciali in Attività a rischio (vi rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, business associate, inclusi intermediari, consulenti, agenti e controparti di accordi di collaborazione; fornitori di beni/servizi; controparti di operazioni di acquisizione/cessione di società, diritti minerari, beni produttivi; partner di joint venture; broker; controparti di operazioni di compravendita o locazione immobiliare, operatori della rete commerciale; clienti e controparti di trading e/o shipping, etc.).